

lo scultore tra i quali citiamo Lucio Piun-  
ti, ma soprattutto grazie alla munificen-  
za del Prof. Pericle Fazzini, presente ec-  
cezionalmente alla cerimonia, essendo  
per natura schivo, come la maggior par-  
te dei conterranei, a simili  
manifestazioni.

L'autore è nato a Grottammare il 4  
maggio 1913, vi restò fino all'età di 16  
anni e da allora ritorna volentieri per ri-  
caricarsi fisicamente e spiritualmente.  
Come i grandi maestri del Rinascimento  
si è formato nella bottega del padre, ar-  
tigliano del legno.

Al contrario del nostro vivere convul-  
so e confuso, in quel tempo le ore scor-  
revano assai lentamente e gli artigiani,  
come il padre, come il nonno, interrom-  
pendo il lavoro quotidiano, provavano  
ad abbozzare qualche figura e con il le-  
gno e con la creta. In Pericle il senso pla-  
stico divenne subito imperioso, una vo-  
cazione assoluta, una necessità della sua  
stessa vita. Il paesaggio incantevole che  
lo circondava, non ancora contaminato  
dalla febbre del cemento, gli ha conferi-  
to il carattere romantico. Correndo lun-  
go le rive dell'Adriatico gioioso nel sere-  
no, appassionato nel vento impetuoso, il  
giovane artista si fermava a raccogliere  
conchiglie, a fissare il movimento dell'ac-  
qua sugli scogli e le curve disegnate dai  
rami percossi dal vento. Già l'adolescente  
Fazzini cerca nella natura le forme pla-  
stiche, che troveremo nelle innumerevo-  
li opere. Ungaretti lo ha definito giusta-

mente "lo scultore del vento", proprio  
quel vento salmastro, a volte violento,  
che trasmette nelle sue immagini.

L'osservazione dei fenomeni naturali,  
il seguire il volo dei gabbiani ricordano  
la poliedrica genialità del grande Leonar-  
do, le cui affinità sono sintetizzabili in  
talune espressioni quali "l'arte è anzitot-  
to umiltà".

Le numerose opere create dal Fazzini  
in oltre 50 anni di proficuo lavoro sono  
note ed apprezzate nel mondo intero ed  
arricchiscono piazze e musei dall'estre-  
mo oriente alle americhe. Non è il caso  
soffermarsi in termini strettamente cri-  
tici su un nome che ha incardinato la pro-  
pria eccellenza non certo a questo o a  
quel compromesso di comodo, ma ad un  
formidabile istinto e ad una inventiva fre-  
sca e serena al tempo stesso.

La "consacrazione" dell'artista è av-  
venuta per volere del Papa Paolo VI°  
che, togliendo un dipinto del Raffaello,  
forse per ravvivare la coerenza stilistica  
della "Sala Capitolare" dell'Architetto  
Nervi, gli ha commissionato la colossale  
"Resurrezione" (20 metri per 7). L'asce-  
sa del "Cristo" raffiguratovi è "il degno  
simbolo di un'ascesa spirituale che ha per  
meta l'Eterno ed il Sovrumano" come  
acutamente osservava il Prof. Mario  
Rivosecchi.

Meno note, ma non meno geniali, le  
attività grafiche e le poesie del Fazzini.  
Esse rivelano un'esperienza emotiva che  
definisce il carattere dell'artista. Siamo

di fronte ad un uomo "vivo", che con-  
forta con la propria "verità" sentimen-  
tale il magistero del palstificatore di razi-  
za e del poeta dal forte lirismo musicale.  
Il dono che da oggi abbellirà il centro di  
Grottammare si proietta in alto sprigionan-  
do forze naturali direttamente dalla ter-  
ra. A forma di una piramide quadrango-  
lare trunca rovesciata che, rompendosi in  
senso verticale sulle facciate, si scompo-  
ne in quattro elementi che si aprono sem-  
pre di più verso l'alto, ma che da ogni  
lato si potesse guardare ne risulti diver-  
sa la visione ritmica. Una capacità inven-  
tiva che opera tutto sui vuoti, sul senso  
tragico dei vuoti. La scultura potrebbe  
sembrare astratta, ma in realtà l'autore  
traduce le forme naturali in forme pure,  
in un'opera sicuramente sperimentale,  
ma spontanea.

I cittadini di Grottammare passeggiando  
per il "centro" o sostando sulla  
"piazza" discuteranno a lungo per am-  
mirare sempre di più una grande opera  
del grande scultore concittadino. Così co-  
me i turisti potranno godere di una gem-  
ma incastonata in una località affasci-  
nante, che ha destato nel passato l'am-  
mirazione di personaggi famosi, tra i  
quali, il musicista Franz Liszt, il pittore  
De Karolis, lo storico von Pastor, la scrit-  
trice Grazia Deledda, il romanziere An-  
ton Giulio Barrili che avendo notato  
"certe balze assai pittoresche" scriveva  
il suggestivo romanzo "Come un  
sogno".



mobili PAOLINI

Viale Indipendenza - Angolo Via Tranquilli  
ASCOLI PICENO - Tel. (0736) 44219